



IL TEMPO LIBERO. 9/IL VOLONTARIATO

**Ilaria**  
La Croce Verde



Ilaria Castagno, 18 anni, studia al liceo scientifico «Carlo Cattaneo». «Appena sono diventata maggiorenne sono entrata a far parte dei volontari della Croce Verde - racconta -, perché il prossimo anno mi iscriverò a medicina e volevo fare questa esperienza. È una cosa bellissima, perché oltre a insegnarti molte cose ti permette di arricchirti umanamente. Io lavoro nel turno di notte, una volta ogni nove giorni, e presto servizio sulle ambulanze. Nella mia classe siamo in quattro a fare volontariato. È molto appagante quando uno dei pazienti ti ringrazia; magari non hai fatto nulla di particolare: gli hai tenuto la mano sull'ambulanza o fatto coraggio mentre lo trasportano in ospedale».

**Michele**  
Gli Scout



Michele Berra frequenta la 5<sup>a</sup> classe del liceo scientifico a Casale. È uno scout Agesci da quando aveva 6 anni. «Sono così diventato un fervente ambientalista, una passione che ho ereditato». Michele ha già partecipato a diverse manifestazioni a difesa dell'ambiente e della solidarietà tra la popolazione, tra cui diversi spettacoli teatrali itineranti in Italia, per sensibilizzare la gente sulle tematiche ambientali. «Recentemente poi, alla Mostra di S. Giuseppe, che si è svolta a Casale dal 17 al 26 marzo, sono stato presente con altri scout nello stand di Emas Monferrato per promuovere questa associazione ambientalista. Abbiamo fornito spiegazioni, distribuito materiale pubblicitario, filmati e devo dire che l'interesse è stato grande».

**Fabrizio**  
La Croce Rossa



«La mia passione per la Croce rossa è iniziata da bambino, quando vidi per la prima volta un'ambulanza - dice Fabrizio Ranzulli, 19 anni studente del Fauser di Novara - Si rinforzò più tardi, alle medie quando la Cri organizzò un campo soccorso a scuola e i volontari mi spiegavano come si comportava nelle emergenze. Da un anno sono un volontario anch'io e nonostante le fatiche per conciliare lo studio e gli amici, trovo che sia un'esperienza per me irrinunciabile, che fa crescere e maturare e voglio continuare nel tempo. Nella Croce rossa si salvano vite, si aiutano le persone quando ne hanno più bisogno: questo è ciò che mi spinge. E poi, e non è cosa da poco, si possono incontrare anche tanti amici».



Volontariato d'autore. Il principe William d'Inghilterra «dà una mano» in Patagonia

**la storia**

LAURA DE BORTOLI

Un arcobaleno di associazioni di volontariato taglia il cielo torinese. Sono quasi ottocento quelle iscritte alla Provincia, e che si rivolgono al Centro Servizi Vssp e a «Idea Solidale». Dal sostegno ai disabili, all'aiuto agli stranieri, dai centri di accoglienza per ragazze madri alla «Croce Verde», dalle attività negli ospedali a quelle nei canili. I settori di attività sono molteplici, ma contano il maggior numero di iscrizioni quelle socioassistenziali e quelle sanitarie. Il panorama è variegato e offre opportunità a tutte le età, anche se la maggior parte delle associazioni prevede il limite dei diciotto anni.

**Un esercito di giovanissimi**

Torino è molto attiva nel mondo del volontariato e promuove, anche a livello comunale, iniziative e progetti in tal senso. L'esercito invisibile dei volontari è composto da giovanissimi, anche di 16 anni, e da anziani, che dedicano il loro tempo ad aiutare i malati negli ospedali o altri coetanei più sfortunati. Alcune realtà sono radicate nel territorio da decine di anni, come l'Ugi, l'Unione italiana genitori contro i tumori, nata venticinque anni fa all'ospedale Regina Margherita e che raggruppa i genitori, e non solo, di bambini malati. «Non ci sono ragazzi tra i volontari - spiega Federica -, anche perché diamo assistenza a persone malate di tumore. Quello oncologico è un settore molto delicato». Questa associazione realizza anche un progetto di supporto scolastico per aiutare i ragazzi in terapia e i loro fratelli.

«C'è molto da fare. Non importa come e quando. Ciò che conta è cominciare».

**La difesa dell'ambiente**  
Accanto alle associazioni socialmente impegnate ce ne sono altre, come gli Scout, che esercitano una forma di assistenza diversa: quella ambientale. E si occupano della pulizia delle rive dei fiumi, dei parchi, delle aree verdi. Sono molti nel territorio cittadino anche le persone, anche molti ragazzi, che lavorano «free» nei canili e si prendono cura di

# Volontari per dare Volontari per prendere

Dal sostegno a chi sta male al servizio nei canili, nessuno può sentirsi escluso

animali abbandonati e malati. Il volontariato non ha confini e limitazioni. Un esempio sono state le Olimpiadi. Per amore dello sport e della città, centinaia di persone, di tutti i ceti sociali e di tutte le età e le razze, hanno prestato servizio, andando fieri di indossare la divisa grigia e rossa dei Giochi invernali 2006. Molte delle iniziative promosse dalle associazioni vengono trasmesse su «Radiovol», un programma radiofonico mandato in onda su dodici emittenti locali ogni venerdì e sabato. Cinque minuti di radiogiornale del volontariato, su iniziativa di «Idea Solidale».

A Vercelli molti giovani collaborano con le associazioni più diverse: dalla «Croce Rossa», all'«Anffas», l'ente che riunisce le famiglie di disabili (i giovani collaborano con il centro diurno e con l'associazione sportiva «Rosablù»), da «Amnesty International» al micronido «Tata Mia», che aiuta mamme in difficoltà. E ancora l'«Azione Cattolica», con la sezione giovani e ragazzi, o il gruppo «In oltre», che organizza incontri culturali.

**Il teatro di strada**

A Biella incontrano l'attenzione dei giovani «La Compagnia del Baule», che si

occupa di teatro di strada ed animazioni per ragazzi, e anche l'associazione di volontariato culturale «Marajà», che propone animazione in particolare con studenti di scuole superiori del Biellese. Il gruppo «Taimout», a cui molti ragazzi dedicano il loro tempo libero, si occupa invece del sostegno a persone in difficoltà (anziani e disabili ma anche bambini, seguiti nei compiti).

Loredana Bruni, di Alessandria, da circa un anno dona il sangue, anche questa è una forma di volontariato. Frequenta la quinta all'Istituto commerciale Vinci. Ha già fatto tre donazioni,

una in più di quanto non venga richiesto normalmente alle donne. Perché? «Mio padre è mancato quattro anni fa perché aveva bisogno di un trapianto di fegato e non si è trovato un donatore. Penso dunque che bisogna aiutare gli altri». Michele Garis frequenta il Liceo sociopsicopedagogico del plesso Lanza di Casale. Da diversi anni, da quando era alle medie, ha seguito l'esempio del fratello Francesco e fa parte dell'attivissimo gruppo parrocchiale del Duomo, che è in contatto con missionari casalesi in Perù, come don Varoli. «Così - dice Michele - abbiamo cominciato a raccogliere alimenti da mandare nella missione di don Varoli».

**Vite difficili**

Testimonianze di aiuti e di organizzazioni ce ne sono molte e sono tantissimi i giovani, non solo in Piemonte, ma in tutta Italia che si dedicano a queste attività. Come dice Eleonora Frasca, dell'Istituto d'arte Cellini di Valenza: «Ho svolto opera di volontariato fino all'anno scorso e ho avuto modo di vedere tante situazioni tremende, persone di ogni provenienza, italiani ed extracomunitari che non sapevano come far fronte all'aumento costante del costo della vita e non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese. Sono cose che fanno riflettere».

**LA MOSTRA**

## Luci, energie, rivolte o guerre La città è comunque un'opera d'arte

Angelo Mistrangelo

Si chiama «Metropolitanscape-Paesaggi Urbani nell'arte contemporanea» ed è una rappresentazione del paesaggio urbano, da parte degli artisti del Novecento e dei primi anni del Duemila: una mostra scandita attraverso la «lettura» e la visione di una città minata da guerre, dal terrorismo, dalle periferie in rivolta, dalla solitudine, ma anche ricca di luci, incontri, energie propulsive e momenti di integrazione tra popolazioni diverse.

In questo senso, le installazioni, i video, le fotografie, le sculture e i quadri, permettono di cogliere l'essenza della struttura delle metropoli, della loro trasformazione, delle dolorose lacerazioni viste anche attraverso una serie di immagini inquietanti. E si passa dalla distruzione di Hiroshima di Arnulf Rainer alla poetica «Città» in terracotta di Fausto Melotti, dalle stampe fotografiche «Gasometer» di Bernd e Hilla Becher ai monumenti impacchettati da Christo, sino al «Mappamondo

spinoso» di Michelangelo Pistoletto, all'«Igloo» di Mario Merz al «Top World» di Gilbert & George e ai lavori di Weng Fen, Francesco Jodice, Pedro Cabrita Reis.

**METROPOLITANSCAPE**

**Paesaggi urbani nell'arte contemporanea**  
Palazzo Cavour, via Cavour 8, Torino. (telefono 011/53.06.90)  
La mostra resterà aperta fino al 2 luglio 2006. Orario: 10-19,30, giovedì 10-22, lunedì chiuso.



Weng Fen, On the wall-Guangzhou (2002)

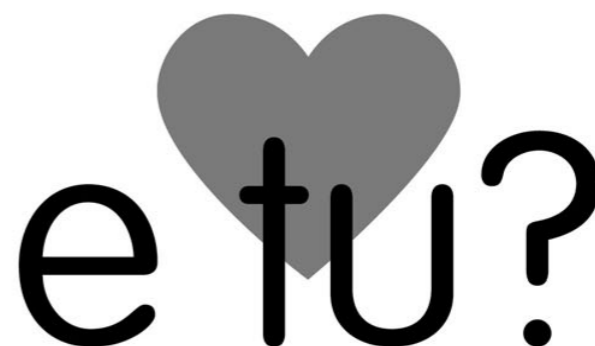
**FIERA DEL LIBRO**

## Oltre, uno spazio per i ragazzi

La Fiera internazionale del Libro di Torino ospita quest'anno «Oltre», un nuovo spazio interamente dedicato ai giovani tra i 14 e 19 anni. Tra le iniziative previste e consultabili sul sito [www.spaziooltre.com](http://www.spaziooltre.com) ci sono molti concorsi: «viaggio all'interno della mia stanza», «un momento di svolta», «scrivi una canzone», «disegna la copertina di un libro» della Biblioteca del coraggio (la biblioteca dei titoli suggeriti dagli editori per i ragazzi). La data limite per la partecipazione è il 30 aprile 2006. Informazioni alla Segreteria Organizzativa (011/50.69.709 o [oltre@fieralibro.it](mailto:oltre@fieralibro.it)).

MAA

La ricerca ama la vita



Dona il 5 per 1000 all'Università degli Studi di Torino